

RECITATIVO

ATTO II.^o SCENA VIII.^a IL CONTE e FIGARO, indi ROSINA

FIGARO

CONTE

Al fine eccoci qua. Fi-garo, dammi man. Po-ter del

6

FIGARO

CONTE

mondo... Che tempo indiavo lato! Tempo d'inna-mo-rati. Eh? fammi

(Figaro accende il lume)

FIG. (spiando)

CONTE (con trasporto)

lume. Dove sarà Ro-sina? Ora vedremo... ec-cola appunto. Ah! mio te

b7 3 b7 3

ROSINA (respingendolo)

-soro!... Indietro, anima scelle-rata: io qui di mia stolta credulità venni sol-

- tanto a riparar lo scorno, a dimostrarti qual sono e quale amante per-

b6

CONTE

- de-sti, a-nima in-degna e sco-no-scen-te. Io son di

6

FIG.

CONTE

ROS.

sasso. Io non ca-pi-sco niente. Ma, per pie-tà. Ta-ci, fin-gesti a -

- more per vender-mi alle voglie di quel tuo vil Conte Alma-viva... Al

Con-te!... Ah sei de-lu-sa!... oh me fe-li-ce!... ah dun-que

tu di ve-race amo-re ami Lin-dor?.. rispon-di?.. Ah si! t'a-mai pue'

troppo! Ah! non è tempo di più celar-si, a-ni-ma mia: ravvisa colui che si gran

(gettando il mantello)

tem-po segue tue trac-cie, che per te so-spira, che sua ti vuo-le;

mi-rami, o mio teso-ro, Alma-vi-va son i-o, non son Lindo-ro.